

nato nel n. 636, fa quitanza a Iacopo Civrano ufficiale alle *rason* per lire 65, s. 12, grossi 3 di grossi e piccoli 3, rata di Settembre della corrisponsione mentovata al n. 505.

Fatto come il n. 595. — Testimoni: Bartolameo chirurgo da Udine, Bartolameo Buono, Donato Ravagnino, ed altri nominati negli antecedenti analoghi documenti. — Atti Angelo Pensabene de' Zucchelli, not. ven. e scriv. ducale.

1371, Settembre 29. — V. 1367, Maggio 17, n. 351.

639. — 1371, ind. X, Ottobre 2. — c. 149 (144). — Privilegio simile al n. 541, per Giovanni del fu Bernardino dal Latte di Reggio, orefice all' ulivo (*ab olivario*).

640. — (1371), ind. X, Ottobre 2. — c. 149 (144). — Privilegio simile al n. 541, per Dionigio del fu Avanzo di Verona pellattiere alla Giudecca.

641. — 1371, ind. X, Ottobre 13. — c. 150 (145) t.^o — Privilegio simile al n. 568, per Viviano scodellaio figlio del fu Borsano di Treviso.

642. — 1371, ind. IX, Ottobre 14. — c. 151 (146). — Marquardo patriarca d' Aquileia, nomina suo procuratore Iacobello Zancani per esigere la somma mentovata nel n. 644.

Fatta nel castello di S. Vito. — Testimoni: Volrico pievano di Cormons, Odo-rico del fu Andrea scrivano, e Giovanni e Ianzilino camerieri (o canerlenghi) patriarcali. — Atti Nicolussio del fu Domenico Zerbino di Udine.

643. — (1371), Ottobre 15. — c. 150 (145) t.^o — Pileo (di Prata) arcivescovo di Ravenna, al doge. Chiede salvocondotto per far trasportare a Ravenna per mare 40 caratelli di vino dalle sue possessioni poste nel luogo detto la Cattolica.

Data a Ravenna.

644. — 1371, ind. IX, Ottobre 24. — c. 151 (146). — Iacobello Zancani (vedi n. 642) confessa di avere ricevuto da Luca Bragadino ufficiale alle *rason* duc. 328, gr. 3, picc. 1, per la rata di Luglio della corrisponsione mentovata al n. 505.

Fatto come il n. 595. — Testimoni: il nob. Guido Verardo ed altri già nominati nei precedenti analoghi istrumenti. — Atti come al n. 638.

645. — 1371, ind. IX, Ottobre 27. — c. 163 (158) t.^o — Privilegio di cittadinanza interna, concesso per grazia, a Nicolò Speladi di Capodistria abitante a Treviso ed a' suoi discendenti. — Con bolla d'argento.

646. — (1371), Ottobre 30. — c. 149 (144). — Francesco da Carrara signore di Padova, risponde a requisitorie ducali, relative a certi legnami sequestrati dai propri uffiziali a mercanti veneziani. Non poté ancora aver risposta dai suoi dipendenti di Cividale (di Belluno), ai quali vietò il ripetere simili fatti. Circa i legnami